



PASTORALE
GIOVANILE
VENEZIA

sussidio
GREST
2026




FARO
luce nella notte

FARO!

Luce nella notte.

SCENEGGIATURA DA 10 GIORNATE

*Agli animatori e alle animatrici dei GREST,
agli educatori e alle educatrici.*

La storia che avete tra le mani è stata pensata creata dagli Amici della Pastorale Giovanile di Venezia per accompagnarvi durante i GREST e le attività estive.

È un invito a mettervi in gioco, a lasciarvi coinvolgere e a immergervi in un mondo nuovo, fatto di incontri, sfide e scoperte.

Conoscerete in questo racconto personaggi che portano sulle spalle il peso di storie importanti, li seguirete nelle loro fatiche e nei loro cambiamenti, riscoprendo il valore dello stare insieme, del fidarsi e del camminare gli uni accanto agli altri.

Speriamo che questa storia possa essere per ciascuno di voi non solo un racconto da ascoltare (o un'insieme di scenette da recitare) ma un'esperienza da vivere e un viaggio in cui accompagnare anche i piccoli che vi saranno affidati.

Buon cammino.

FARO!
Luce nella notte.

SCENEGGIATURA DA 10 GIORNATE

Indice

1. Il guardiano del faro
2. Stranieri dal mare
3. In fuga
4. La collana del nonno
5. Missione di salvataggio
6. Pagine e ingranaggi
7. La squadra
8. Fuoco nel villaggio
9. Restare
10. La luce della speranza

Personaggi

PERSONAGGI PRINCIPALI	
EINAR	<p><u>Età</u>: 12 anni</p> <p><u>Ruolo</u>: è il figlio del guardiano del faro, diventa il custode della luce quando il padre parte ma il faro si spegne improvvisamente e lui viene accusato ed escluso dal villaggio.</p> <p>E' intelligente e preparato ma timido e insicuro, nonostante ciò crede nell'amicizia ed è disposto ad aiutare gli altri.</p> <p>Grazie ad Helena riesce a superare la sua paura di sbagliare e a diventare un vero leader per il villaggio.</p> <p><u>Caratteristiche</u>: ragazzino biondo e riccio con le lentiggini, piccolo di statura e di corporatura esile, ha gli occhi verdi. Veste con jeans lunghi e scarponi pesanti, indossa una sciarpa a righe e un berretto contro il gelo. Porta un giaccone morbido.</p>
HELENA	<p><u>Età</u>: 10 anni</p> <p><u>Ruolo</u>: figlia di marinai ha sempre vissuto sul mare, non è abituata alla terra ferma. Quando la sua famiglia viene "catturata" poiché sospettata di aver manomesso il faro lei resta ancora più sola.</p> <p>Fa amicizia con Einar ma spesso fatica a capire il vero senso del lavoro di squadra.</p> <p>Grazie all'amicizia con il ragazzino riesce a capire che non tutto si può fare da soli ed è lei a infondergli di nuovo fiducia quando lui si scoraggia.</p> <p><u>Caratteristiche</u>: ragazzina alta e magra con due trecce lunghissime marroni, occhi chiari, pallida e con le guance sempre arrossate dal vento. Figlia di marinai veste con abiti inusuali per la terra ferma, stivali da pioggia, un cappotto giallo, una bandana rossa in testa. Porta al collo una bussola d'oro magica.</p>
TARA	<p>Una capretta che vive insieme a Einar e lo segue ovunque.</p> <p>È convinta che tutto ciò che luccica sia commestibile. Tenta continuamente di mangiare il ciondolo di Helena o i pezzi dell'ingranaggio del faro. Non parla, ma risponde ai dialoghi dei ragazzi con dei "beeh" che sembrano commenti sarcastici. Pur non parlando è una risorsa per i due ragazzi perché conosce i sentieri più sicuri e nascosti tra le scogliere, permettendo ai ragazzi di sfuggire alle ronde dei capi del villaggio.</p>
DARKEN	<p><u>Nome da "cattivo"</u>: Darken</p> <p><u>Nome reale</u>: Alvick</p> <p><u>Età</u>: circa 60 anni</p> <p><u>Ruolo</u>: è l'antagonista principale della storia, colui che mira a lasciare al buio per sempre Lumenfjord per vendicarsi e che, all'inizio del racconto, riesce a disattivare completamente il faro.</p> <p><u>Caratteristiche</u>: è quasi un'ombra martello, non si vede il suo volto fino alla fine della storia ma il suo sguardo è minaccioso</p>

Altri ruoli da inserire nelle giornate:

- Padre di Einar
- Famiglia di Helena

- vari abitanti del villaggio
- bambini del villaggio
- un'anziana signora che aiuta i ragazzi
- lavoratori del villaggio

GIORNO 1:

In scena: EINAR, TARA, PADRE di EINAR + VFC

Il guardiano del faro

VFC: L'isola di Lumenfjord, dove la nostra storia è ambientata, è davvero un posto incantevole, un piccolo gioiello incastonato nel mare del nord.

Il villaggio è inserito in una natura straordinaria: boschi, scogliere, animali selvatici e le onde del mare che lambiscono l'isolotto da ogni lato.

Come tutte le isole nel nord del mondo però ha un piccolo problema: in inverno le ore di luce sono pochissime e il buio avvolge ogni cosa per la maggior parte della giornata.

E' per questo che un faro è davvero indispensabile per poter continuare la vita nell'isola.

Non ci credete? Seguiamo il nostro protagonista e capirete ogni cosa.

Chissà dove sta correndo ...

Entrano in scena Tara e Einar. Tara corre davanti e Einar ansimante la segue su un percorso che sembra scosceso.

EINAR: *(Col fiatone)* Tara! Rallenta! Così non riesco a starti dietro!

TARA: Beeeh

EINAR: Lo so che non ti interessa ma non ce la faccio più, non sono così veloce e oooh ...

Einar scivola sul ghiaccio

EINAR: Lo vedi? Io non ho gli zoccoli come posso fare?

TARA: *(Fermandosi e voltandosi verso il ragazzo, con tono noncurante)* Beh beh

EINAR: Lo so che è quasi l'alba, lo so. Nemmeno io voglio perdermela lo sai quanto mi piace e la luce durerà solo poche ore e poi *(attristandosi)* oggi parte papà ...

TARA: *(andando vicino al padroncino)* Beeh

EINAR: Grazie, lo so che tornerà presto ma mi mancherà.

VFC: Dove stanno correndo i nostri amici? E' presto detto. Si stanno dirigendo alla spiaggia per vedere l'alba ma soprattutto per salutare il padre di Einar che a breve partirà per una missione in terraferma. Come guardiano del faro deve infatti sempre controllare che ogni cosa sia al suo posto e una delle lenti ha proprio bisogno di una manutenzione speciale.

EINAR: *(arrivando alla spiaggia e agitando una mano)* Papà! Aspetta! Siamo qui ... arriviamo!

PADRE: *(Voltandosi sorridendo verso il figlio)* Sei arrivato giusto in tempo Einar! Il vento sta cambiando. Devo partire ora se voglio raggiungere la terraferma prima che la tempesta chiuda il passaggio.

EINAR: *(con aria triste)* Devi proprio andare, papà? Non possiamo aspettare che torni il sole?

PADRE: Le scorte di olio sono quasi finite e la lente della lanterna ha bisogno di una manutenzione che solo i maestri vetrai della terraferma sanno fare. Se non vado ora, il Faro si spegnerà prima della fine del mese. E tu sai cosa significa per Lumenfjord restare senza la sua guida».

EINAR: *(Annuendo)* Lo so bene papà

PADRE: E allora sai anche che, in quanto guardiano del faro, è mio compito andare ... non starò via per molto tempo, promesso!

EINAR: *(mormorando)* Ma è buio, papà... Voglio dire ... lo sarà tra poco. E rimarrà buio per quasi tutto il tempo.

PADRE: Lo so Einar e vorrei tanto restare con te ma questo viaggio è indispensabile, non posso proprio rimandare a primavera.

EINAR: Potrei venire con te ...

PADRE: *(spettinando i capelli di Einar)* Piccolo birbante ... non puoi saltare la scuola e poi *(facendo segno a Tara di avvicinarsi)* chi si prenderebbe cura di Tara?»

EINAR: Lei sa badare a se stessa meglio di me. Papà... resta. Ti prego. Non voglio stare quassù da solo quando cala il sole ... ho ... paura del buio.

PADRE: *(Mettendogli le mani sulle spalle)* Ascoltami bene: non sarai solo. Tara ti aiuterà, vi farete forza a vicenda. E poi avete la luce del faro che vi terrà compagnia in ogni momento.

EINAR: E se si dovesse rompere?

PADRE: Einar, conosci ogni ingranaggio molto meglio di me. Fidati, sei all'altezza di questo compito. Non avere paura, io torno presto. Una settimana passa in un lampo.

*Il padre abbraccia Einar e i due restano abbracciati per un po' sulla spiaggia.
Quando si sciolgono Einar si asciuga una lacrima.*

PADRE: Ti voglio bene

EINAR: Anche io

Il padre dà un'ultima pacca sulla spalla del figlio e sale sulla barca iniziando a remare finché non scompare dalla vista di Einar e di Tara.

EINAR: *(rivolto a Tara)* ecco ... se ne è andato e se ne sta andando anche il sole

TARA: *(con tono incoraggiante)* Beeeh

EINAR: Hai ragione , torniamo al faro ... ti leggo una storia, ti va?

TARA: Beh beh

EINAR: *(ridendo)* Lo prendo come un sì

VFC: Il padre di Einar è partito e a lui non resta che affrontare il buio e la solitudine insieme alla piccola Tara, per farsi coraggio si accoccolano insieme vicino alla stufa e Einar prende un libro dallo scaffale ...

EINAR: *(Accarezzando la testa della capretta)* Ce la facciamo, Tara. Papà ha detto che siamo all'altezza...»

TARA: *(Con aria saggia)* Beh beh

EINAR: Leggo ad alta voce ... vuoi?

TARA: Beee

EINAR: *(Leggendo)* I marinai erano ormai lontani dalla riva quando videro all'orizzonte la sagoma di un imponente veliero. Sull'albero maestro una bandiera rossa portava disegnato ...»

STANK! Rumore fortissimo fuori campo

EINAR: *(Spaventato)* Cosa è stato?

Si alza in piedi

EINAR: *(Tremante)* Tara? Dove sei? E' diventato tutto buio, non vedo più nulla ... perché il faro si è spento?

TARA: Beee

EINAR: *(provando a muoversi e a cercare qualche leva per far ripartire il faro)* E' tutto bloccato, non riparte ... Tara siamo al buio ... tutto il villaggio è al buio.
Oh Tara ... è colpa mia?

Una voce sibilante attraversa il villaggio

DARKEN: *(Sibilando maligno)*...finalmente... il silenzio...

EINAR: Chi sei?

DARKEN: *(Sibilando maligno)* Ho rubato la vostra luce, resterete al buio per sempre ...

GIORNO 2:

In scena: EINAR, TARA, CAPO VILLAGGIO, ABITANTI (1,2 e 3), MARINAIO, HELENA, DARKEN (VFC)
N.B. abitanti e marinai possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

Stranieri dal mare

Einar e Tara sono abbracciati vicino alla stufa, seduti a terra.

VFC: Il faro si è spento e la voce sibilante nel buio ha messo i brividi all'intero villaggio. Einar e Tara, dopo aver trascorso una notte abbracciati, decidono di scendere dalla torre.

Devono incontrare il villaggio, capire cosa è successo ed è giunto il momento per farlo anche se il buio totale in cui si trovano e il vento che continua a infuriare fuori dalle finestre mette loro molta paura. Ma è il momento di andare ... seguiamoli anche noi ...

EINAR: *(alzandosi)* Tara... siamo al buio.

TARA: Beeeh.

EINAR: Chi ha parlato nella notte? "Resterete al buio per sempre" ha detto cosa voleva dire?

Anche Tara si rialza e si avvicina al padroncino.

TARA: *(Scuotendo la testa)* Beh beh

EINAR: Sì lo so che non puoi saperlo ... dobbiamo scendere da qui ... forse al villaggio sanno qualcosa. Andiamo!

Einar e Tara scendono fino alla base della torre.

Einar apre la porta che dà sull'esterno

ABITANTE 1: Eccolo

ABITANTE 2: Non è lui

CAPO VILLAGGIO: È suo figlio ... è il ragazzo

Tara si mette davanti a Einar come se volesse proteggerlo.

ABITANTE 1: Non è mai successo...

ABITANTE 2: Il faro non si spegne!

ABITANTE 1: Le barche non potranno uscire...

CAPO VILLAGGIO: *(avvicinandosi a Einar)* Einar ... Cos'è successo al faro?

EINAR: *(indietreggiando)* io... non lo so.

ABITANTE 1: Non lo sai? E chi dovrebbe saperlo?

CAPO VILLAGGIO: Dov'è tuo padre?

EINAR: In terraferma.

CAPO VILLAGGIO: Eri tu di guardia?

EINAR: *(annuendo timidamente)* Sì

CAPO VILLAGGIO: Tuo padre ti aveva affidato la luce?

EINAR: Sì ... Stava funzionando... Poi ho sentito un rumore... e si è spento.

ABITANTE 3: Io l'ho sentita.

ABITANTE 2: Sentita cosa?

ABITANTE 3: La voce ... Diceva che la luce era stata rubata.

ABITANTE 1: *(mormora)* Darken...

ABITANTE 3: E' tornato.

CAPO VILLAGGIO: *(Arrabbiato)* Sciocchezze! Il faro si è spento perché qualcuno ha sbagliato. Sei stato tu *(un dito puntato su Einar)*

TARA: Beeeh! Beeeh!

ABITANTE 3: Vuole mostrarci qualcosa

ABITANTE 1: Guardate laggiù *(indicando)*

ABITANTE 3: Una barca?

CAPO VILLAGGIO: Chi naviga senza faro?

ABITANTE 1: Andiamo a vedere.

EINAR: *(rivolto a Tara)* Forse è papà che torna, andiamo anche noi ...

TARA: Beeeh

VFC: L'intero villaggio prima radunato ai piedi del faro si sposta ora verso la baia, una barca arriva lentamente dal mare illuminata dalla debole luce di una lanterna.

Quando la piccola imbarcazione raggiunge la spiaggia ne scendono diverse persone:

CAPO VILLAGGIO: Chi siete?

MARINAIO 1: Marinai. La luce del faro si è spenta mentre eravamo in mare. Senza guida non potevamo continuare la navigazione. Cerchiamo rifugio.

ABITANTE 1: Proprio stanotte...

ABITANTE 2: Troppo comodo...

ABITANTE 3: Troppo strano.

CAPO VILLAGGIO: *(con tono accusatorio)* Il faro di Lumenfjord non si spegne mai. E proprio la notte in cui succede... arrivate voi?

MARINAIO 1: State dicendo che...

CAPO VILLAGGIO: Sto dicendo che qualcuno potrebbe aver aiutato il buio a entrare.

Molti abitanti annuiscono e confermano.

ABITANTE 3: Stanno aiutando Darken.

ABITANTE 2: È evidente.

La bambina scesa insieme all'uomo dalla barca si nasconde dietro il marinaio che sembra essere suo padre.

ABITANTE 1: Tornate da dove siete venuti!»

CAPO VILLAGGIO: Arrestateli!

TARA: *(Avvicinandosi alla bambina)* Beeeh!

HELENA: *(sobbalzando)* Ehi!

TARA: *(Tirando qualcosa di dorato sul cappotto di Helena)* Beeeh!

Tara si accoccola ai piedi di Helena.

EINAR: Aspettate! Non sono loro.»

CAPO VILLAGGIO: Ah sì? E come lo sai?

EINAR: *(indicando Tara)* Perché lei non ha paura.

CAPO VILLAGGIO: Una capra non è una prova ... O tu o loro... e io scelgo loro.

EINAR: No!

MARINAIO 1: Non abbiamo fatto niente! *(gridando)*

CAPO VILLAGGIO: Nessuno vi conosce. La mia gente ha paura di voi. Non vi lascerò terrorizzare il villaggio. Portateli via.

Abitante 2 e Abitante 3 si fanno avanti e afferrano i marinai.

ABITANTE 1: E la bambina?

CAPO VILLAGGIO: Le leggi non consentono di arrestarla. Lasciatela qui. Avrà paura anche lei. Non ci farà del male.

I marinai vengono trascinati via

MARINAIO 1: *(mentre viene portato via)* Aspettate! Mia figlia! Non abbiamo fatto nulla!»

Gli abitanti del villaggio se ne vanno.

Sulla spiaggia restano Helena, Einar e Tara.

Einar si avvicina

EINAR: Ehi...

TARA: Beeeh!

La bambina corre via.

DARKEN (VFC): Non ho nemmeno iniziato... e già vi accusate. La guerra... è già tra voi. Io sono Darken e sono qui per portarvi via ogni cosa ... tremate!

GIORNO 3

In scena: EINAR, TARA, CAPO VILLAGGIO, ABITANTI, MARINAIO, HELENA, DARKEN (VFC) + VFC
N.B. abitanti e marinai possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

In fuga

VFC: Le poche ore di luce di Lumenfjord sono volate via tra sospetti e paure. Il villaggio sembra sospeso in un'immobilità innaturale.

E' il tempo per il villaggio di convocare un'assemblea.

Solo Einar, tra tutti, non è stato invitato ma non vuole restare indietro.

Per questo è nascosto proprio fuori dalla grande sala in mezzo ad alcune casse di legno gelate con la piccola e fedele Tara sempre al suo fianco.

ABITANTE 1: *(Voce tonante dall'interno)* Il faro non si spegne da cento anni! Succede proprio quando parte il guardiano e arrivano quegli stranieri?

ABITANTE 2: È tutto troppo strano! Ed Einar li sta aiutando!

EINAR: *(Sussurrando tra le casse rivolto a Tara)* Ma cosa dicono... ma perché? Non ho fatto nulla

ABITANTE 3: Avete visto come li ha difesi? Lui sa qualcosa!

ABITANTE 2: *(Battendo un pugno sul tavolo)* Einar ha lasciato spegnere la luce! È un complice di Darken, è uno di loro!

TARA: *(Tono arrabbiato)* Beeeh.

CAPO VILLAGGIO: *(Voce gelida e definitiva)* La decisione è presa. Il faro non può essere affidato a lui. Einar non sarà più il guardiano e non potrà più abitare nella torre.

ABITANTE 1: Forse dovremmo anche rinchiuderlo... prima che faccia altro male!

TARA: Beeeh!

EINAR: Hai ragione, Tara. Dobbiamo andarcene. Subito.

VFC: La decisione del villaggio sembra essere unanime. Einar è un pericolo pubblico e come tale va arrestato.

Il ragazzo e la capretta però sono in anticipo sui tempi e hanno il tempo per tornare al faro e raccogliere il necessario per una fuga.

EINAR: *(Affannato mentre butta cose alla rinfusa in una borsa)* Pane... una coperta... e il libro. Una lanterna. Manca qualcosa?

TARA: *(nervosa)* Beeh beh beh!

EINAR: *(Prendendo una lanterna)* Andiamo, presto.

TARA: *(colpendo la lanterna con le corna)* Beeeeh!

EINAR: Hai ragione... se l'accendo ci vedranno subito. *(Sospira)* Al buio, allora.

VFC: Tara guida Einar nel buio, evitando i sentieri principali e infilandosi tra rocce e cespugli che il ragazzo non ha mai visto. Ogni passo è una lotta contro il terrore dell'oscurità. Arrivati alla baia, Tara però si blocca improvvisamente davanti a una barca tirata in secca.

EINAR: (Sussurrando) Tara, non fermarti... dobbiamo scappare...

TARA: Beeeh!

Vicino alla barca è seduta Helena, la bambina figlia di marinai.

EINAR: Oh Andiamo Tara, ci arresteranno ... cosa c'è?

(Einar gira attorno alla barca e vede Helena)

Aspetta ... tu sei la figlia dei marinai?

Oh non importa ... dai Tara, dobbiamo andare!

TARA: *(arrabbiata)* Beh beh

Tara si accoccola vicino a Helena che solleva la testa e rimane sorpresa nel vedere Einar.

EINAR: E va bene

Einar si siede e tira fuori un pezzo di pane.

EINAR: *(porgendo il pane)* Hai fame?

Helena annuisce.

EINAR: Tieni.

La bambina mangia.

EINAR: Come ti chiami?

HELENA: Helena.

EINAR: Io sono Einar.

TARA: Beeeh

EINAR: Lei Tara. Di dove sei tu?

HELENA: Ho sempre vissuto su una barca la terra non mi piace, ci viene solo mio padre quando ci servono i rifornimenti.

Il mare non mi spaventa, ma la terra sì. Cosa vuole da noi la tua gente?

EINAR: Hanno paura.

HELENA: Anche io. Papà diceva che era troppo pericoloso restare in acqua senza la luce del faro. Tu lo sai cos'è successo? Perché la luce si è spenta?

EINAR: *(Abbassando lo sguardo)* Avrei dovuto proteggerla. Era il mio compito.

HELENA: E quella voce nel buio?

EINAR: Dicono sia Darken.

HELENA: Chi è?

EINAR: Lo chiamano "Il signore delle ombre"

HELENA: E' spaventoso?

EINAR: Non lo so. Io... ho paura del buio. E ora sono solo e la gente teme sia colpa mia.

HELENA: Io ho paura del villaggio.

DARKEN (VFC): *(Sussurro freddo e sottile dalla scogliera)* Ora siete uguali...

HELENA: Cos'è stato?

DARKEN (VFC): Senza casa... Senza luce... Al buio! Impauriti ...

HELENA: Einar ...

EINAR: *(Alzandosi lentamente, con forza nella voce)* Non siamo soli. *(Indica Helena)* Adesso siamo in due.

TARA: Beeeeh!

HELENA: *(Sorridente)* Siamo in tre.

GIORNO 4

In scena: EINAR, TARA, HELENA, DARKEN (VFC) + VFC

La collana del nonno

VFC: I ragazzi si sono rintanati in una grotta fredda e umida ma al riparo dal Vento. Helena, che ha spesso visto l'isola dal mare conosce moltissimi di questi anfratti in cui nascondersi e sa che lì saranno al sicuro e ben riparati dagli occhi del villaggio.

Einar e Helena si sentono protetti da quel luogo ma non sanno che presto una scoperta inaspettata li porterà a partire di nuovo.

HELENA: *(Sistemandosi le trecce con gesti rapidi)* Dal mare si vede appena. Quando navigavamo con papà la notavo sempre. Nessuno penserebbe mai di cercare qualcuno qui.

EINAR: Già. Fa male pensare che il villaggio mi cerchi come un nemico... mi sento lo stomaco chiuso.

TARA: *(Tono trionfante, trotterellando verso Einar e lasciando cadere scarti di cibo)* Beeeh!

EINAR: Tempismo perfetto direi ... ho lo stomaco chiuso e Tara porta la cena ...

HELENA: *(Stupita)* Ma dove le ha prese?

EINAR: Dietro la locanda, probabilmente.

HELENA: Ha rubato?

EINAR: No. Tara prende solo gli scarti. Le cose che la gente butta via.

TARA: Beeeh!

HELENA: *(Ridendo piano)* Allora è una capra molto educata.

I due ragazzi si siedono per mangiare mentre Tara continua a cercare di mordere la collana di Helena

TARA: Beeeh!

HELENA: *(Protestando)* Ehi! Tara, smettila!

EINAR: Cosa sta mordendo?

HELENA: *(Sospirando, si toglie il ciondolo dorato)* Ecco. Guarda. È solo un ciondolo.

TARA: Beeeh!

HELENA: *(Nascondendolo dietro la schiena)* No!

EINAR: È bello. Da dove viene?

HELENA: Me l'ha lasciato mio nonno prima di morire. Diceva che gliel'avevano data dei pirati perché li aveva aiutati in mare.

EINAR: I pirati!? E a cosa serve?

HELENA: A niente.

HELENA: *(rivolta a Einar)* Vuoi portarmela via anche tu?

EINAR: *(Ridendo)* No no. Posso vederla? *(La prende in mano)* È pesante... e guarda, c'è una fessura sul bordo.

HELENA: Mio nonno diceva sempre che se portata con speranza indica la strada giusta.

EINAR: Un ciondolo che indica la strada? Aprila, Helena.

HELENA: Come?

EINAR: Qui! *(indica la fessura)* Prova!

La ragazza ci prova e il ciondolo si apre.

TARA: Beeeh

HELENA: È una bussola!

EINAR: *(Ironico)* Te l'ho detto, i pirati non regalano collane senza motivo.

EINAR: *(Osservando la lancetta)* Strano... non indica il nord. Indica l'uscita della grotta. Fammi provare!

Einar cammina avanti e indietro. Se si allontana dall'uscita l'ago impazzisce, se punta l'apertura l'ago resta fermo.

HELENA: Cosa c'è là, Einar?

EINAR: *(Affacciandosi nel buio)* Il faro... cosa vuol dire *(si gira e torna indietro)* guarda! Quando torno verso l'interno sembra quasi impazzire

HELENA: Quando invece provi ad uscire si ferma e brilla ...

EINAR: E se tuo nonno avesse ragione? Forse indica la strada giusta.

DARKEN (VFC): *(Voce fredda e sottile dal buio)* Illusi...

HELENA: *(rabbrivendo)* Di nuovo ...

DARKEN (VFC): Siete persi, smarriti, lontani da casa ...

HELENA: *(Urlando verso il vento)* Smettila! La troveremo la strada! La soluzione! Io ci credo!

VFC: Alle parole di Helena il medaglione si mette a brillare illuminando a giorno tutta la grotta.

EINAR: *(Stringendo la bussola)* Helena ... guarda come brilla ... è questo che volevano dire i pirati a tuo nonno ... questa bussola indica la via se si ha fiducia

HELENA: *(Raccogliendo in fretta le cose)* Dobbiamo tornare al faro, Einar.

EINAR: È pericoloso.

HELENA: Lo so, ma è l'unica possibilità. Noi siamo la speranza del villaggio e della mia famiglia.

TARA: Beeeh!

HELENA: *(Chiudendo la bussola al collo)* Andiamo?

EINAR: Andiamo!

VFC: I ragazzi escono nel buio. La bussola luminosa guida i loro passi e solo loro possono vederla. Per la prima volta da quando il Faro si è spento, qualcuno ha finalmente trovato una direzione. Non sanno però che le cose sono destinate a complicarsi velocemente.

GIORNO 5

In scena: EINAR, HELENA, TARA, ABITANTI (Madre, Pescatore), ANZIANA, DARKEN (VFC), BAMBINI (VFC/Soggetti da salvare) + VFC

N.B. abitanti e bambini possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

Missione di salvataggio

VFC: Helena, Einar e Tara sono ormai partiti verso il villaggio. Il vento soffia forte mentre loro si arrampicano tra le rocce guidati dalla luce della bussola. All'improvviso delle urla squarciano il silenzio della notte.

HELENA: Dobbiamo fare attenzione. Se qualcuno del villaggio ci vede...

EINAR: Lo so. Mi tremano le gambe solo a pensarci.

HELENA: Attraverseremo la baia e saliremo dalla scogliera dietro il faro. Nessuno ci noterà.

TARA: Beeeh.

EINAR: *(Sospirando)* Speriamo, Tara. Speriamo bene.

Urla disperate in lontananza. Einar e Helena osservano persone agitarsi sulla spiaggia.

VOCE MADRE: Aiuto! Aiuto, aiutateci! I bambini! Mio figlio!

VOCE PESCATORE: Il mare è nero, non si vede niente! Le lanterne si spengono!

BAMBINI: Aiuto, aiuto! Siamo qui!

DARKEN (VFC): *(Sibilo freddo)* Un villaggio senza bambini... il mare li prenderà prima di voi!

HELENA: *(Terrorizzata)* Einar, ha rapito qualcuno! Darken li ha presi!

TARA: *(Tono preoccupato)* Beeeh! *(Inizia a correre)*

EINAR: Tara, aspetta! Guardate la spiaggia... è il caos. Se ci riconoscono ci prenderanno.

HELENA: *(Guardando la bussola che brilla)* Solo noi abbiamo una luce che il vento non può spegnere. Einar, mio nonno aveva paura dei pirati, ma li aiutò lo stesso. Dobbiamo aiutare quei bambini.

BAMBINO (VFC): *(Pianto lontano)* Aiuto! Mamma!

EINAR: Okay. Andiamo.

I due ragazzi corrono fino alla baia.

HELENA: *(Indicando una canoa)* Quella! Presto!

TARA: Beeeh!

EINAR: La bussola! Aprila, Helena!

HELENA: Là! Sulla scogliera, vedo delle sagome! Remiamo!

VFC: Helena e Einar salgono su una canoa e remano con tutte le loro forze, la bussola li guida ... solo loro possono salvare i bambini ... il viaggio è difficile e improvvisamente CRACK ...

(EFFETTO SONORO: CRACK!)

HELENA: Oh no! Il mio remo si è spezzato!

EINAR: Useremo il mio! Reggiti forte!

VFC: Il mare è in tempesta ma Einar e Helena pur nella difficoltà riescono a raggiungere lo scoglio dove i bambini sono stati portati.

BAMBINO 1: Aiuto!

BAMBINO 2: Ho paura ... la mia mamma dov'è?

HELENA: Venite! Uno alla volta! Vi riportiamo a riva *(allunga le braccia per farli salire)*

EINAR: *(Preoccupato)* La barca oscilla ... affonderà, siamo in troppi. Non arriveremo mai a riva.

HELENA: Scendiamo noi, Einar. Li spingeremo a nuoto.

EINAR: *(Tuffandosi)* È gelata! Andiamo, Helena, forza!

VFC: Mentre trascinano la canoa a nuoto, sulla spiaggia cala un silenzio irreale. Tutti osservano quella luce misteriosa che si avvicina.

Quando la canoa tocca la riva, il villaggio esplode in un applauso

Applausi

ABITANTI: Sono vivi! Grazie! Grazie di cuore!

EINAR: *(Uscendo dall'acqua)* Helena... ci fissano tutti. Adesso ci catturano.

Invece dal villaggio parte un lungo applauso.

TARA: *(Tono felice, scrollandosi l'acqua di dosso)* Beh beeh!

Un'anziana signora esce dalla folla e consegna un libro antico a Einar.

HELENA: Cos'è quello?

EINAR: *(Confuso)* È un libro antico...

HELENA: Chi è?

EINAR: La prima donna capo villaggio, è ormai anziana ma è la più saggia tra noi ... non parla più da tempo ma vuole sicuramente dirci qualcosa

L'anziana indietreggia sorridendo.

DARKEN (VFC): *(Sibilando da lontano, ma con voce più debole)* Illusi...

TARA: Beeeeh

EINAR: *(Guardando Helena)* Hai ragione Tara ... non ci ha fatto paura questa volta.

HELENA: No. Perché anche se il faro è spento, noi insieme abbiamo trovato una luce.

GIORNO 6

In scena: EINAR, HELENA, TARA, CAPO VILLAGGIO, ABITANTI, DARKEN + VFC

N.B. abitanti e marinai possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

Pagine e ingranaggi

VFC: Il mattino arriva lentamente su Lumenfjord. Per poche ore il cielo si tinge di una luce pallida e fredda. La notizia del salvataggio si diffonde e quando i ragazzi attraversano la piazza, gli sguardi della gente sono pieni di gratitudine.

ABITANTE 1: Sono loro.

PESCATORE: I ragazzi della canoa. Hanno salvato i nostri figli.

ABITANTE 2: Grazie. Grazie di cuore.

PESCATORE: *(dando una pacca sulla spalla ad Einar)* Sei stato coraggioso, ragazzo.

ABITANTE 2: E anche tu ragazzina, un vero fenomeno.

EINAR: *(Timido)* Io... grazie. Non so cosa dire.

CAPO VILLAGGIO: Avete dimostrato grande coraggio stanotte. Mi scuso per avervi accusati. Ma finché il faro resterà spento, nessuna nave potrà arrivare a Lumenfjord. Siamo ancora in pericolo.

HELENA: E la mia famiglia?

CAPO VILLAGGIO: Prima il faro

HELENA: *(Rivolta a Einar)* Dobbiamo riaccenderlo. Subito.

EINAR: Forse qui dentro c'è la risposta. *(indicando il libro)*

HELENA: Un libro?

EINAR: È molto antico. Me lo ha dato l'anziana signora e lei sa sempre cosa fare.

HELENA: *(infastidita)* Non abbiamo tempo per leggere, Einar! Dobbiamo salire sulla torre e riparare gli ingranaggi con le mani.

EINAR: Ma se capissimo cosa è successo davvero...

HELENA: Einar! Se vuoi perdere tempo a leggere, fallo pure. Io non ho bisogno di qualcuno che mi dica cosa fare. Ho sempre vissuto in mare e ho imparato a cavarmela da sola. E posso continuare a farlo.

VFC: Helena gira le spalle all'amico e inizia a salire nervosa verso il faro da sola. Mentre si allontana, il medaglione al suo collo smette improvvisamente di brillare.

TARA: *(Tono preoccupato e dubbioso)* Beeeh. *(Resta con Einar)*

EINAR: Forse ha ragione lei, Tara. Forse sono solo un vigliacco che si nasconde dietro le pagine.

VFC: Einar si siede comunque su un muretto e comincia a sfogliare il libro, nel frattempo all'interno della cabina del faro ...

HELENA: Vediamo cosa posso fare.

HELENA: *(guardando il medaglione)* Ehi... nessuna luce. Perfetto. Proprio ora che mi servirebbe. Non importa, ci sarà qualche candela.

La ragazza si osserva intorno e a tastoni riesce ad individuare le candele.

HELENA: Ecco qui, almeno un po' di luce ma ... cosa succede cos'è questo vento?

DARKEN: *(Compare incappucciato alle spalle della ragazza e sibila)* Sei qui...

HELENA: Chi c'è? Fatti vedere!

Darken immobilizza la ragazza.

HELENA: Lasciami! Lasciami subito!

DARKEN: Sei così testarda, piccola sprovveduta. Sono Darken e tu sei sola.

HELENA: Non ho paura di te!

DARKEN: Oh, non è vero. Tu hai sempre avuto paura. Paura di restare sola. Una bambina che vive in mare, senza amici. Nessuno resterà con te, Helena. Anche Einar ha cambiato strada. Non tornerà.

HELENA: Non è vero...

DARKEN: Ma io ti capisco. Anche io ho perso la mia famiglia. Sono rimasto solo. Il mare si è preso mio fratello e il villaggio si è dimenticato di lui e di me. E si dimenticheranno anche di te. Nessuno verrà a cercarti.

In quel momento rientra in scena Einar correndo seguito da Tara.

EINAR: Helena! Helena guarda cosa ...*(vede Darken e urla)* NO! Lasciala stare! Subito!

DARKEN: Il piccolo guardiano del faro è tornato.

EINAR: Vattene! Ci sono io per lei, chiamerò il villaggio ... ti cattureremo!

DARKEN: Non finisce qui. Vi farò vedere io di cosa sono capace. Volete la luce? L'avrete!

Darken fugge via facendo cadere a terra Helena.

EINAR: Stai bene? Ti ha fatto del male?

HELENA: Sto bene. Pensavo che non saresti più venuto.

EINAR: Non sarai sola, Helena. Finché saremo insieme. È questo che fanno gli amici.

TARA: *(Tono fiero e allegro)* Beeeh.

EINAR: E anche le caprette, ovviamente.

HELENA: Una squadra. Siamo una squadra. Guarda! *(indicando il medaglione)* Quando ci siamo separati aveva smesso di brillare ... e ora

Hai scoperto qualcosa nel libro?

EINAR: Credo che il libro ci dica come riaccendere il faro Helena

HELENA: Allora lavoriamo insieme. Facciamolo ora.

GIORNO 7

In scena EINAR, HELENA, TARA, ABITANTI (es. Donna, Pescatore) + VFC

N.B. abitanti e marinai possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

La squadra

VFC: Anche se Helena ed Einar hanno lavorato per ore instancabilmente, quando il sole fa di nuovo capolino dal mare nulla è cambiato. La luce del faro non è ancora tornata. I due ragazzi sono seduti sulla scalinata davanti alla torre. Il grande libro è aperto tra le ginocchia di Einar. Tara rosicchia un pezzo di corda trovato chissà dove.

TARA: Beeeh.

HELENA: Se quella corda serviva davvero, siamo nei guai.

EINAR: *(Puntando il dito in una pagina del grosso libro)* Non è rotto, Helena. Guarda questi disegni. Il meccanismo funziona solo se tutte queste parti lavorano insieme.

HELENA: E allora?

EINAR: Allora non possiamo accenderlo da soli.

HELENA: Dobbiamo chiedere aiuto? Al villaggio? Solo due giorni fa volevano cacciarci.

EINAR: Forse ora è diverso. Dobbiamo provarci.

VFC: I due amici scendono in piazza insieme alla capretta, molte persone si fermano a guardarli. Alcuni salutano, altri sorridono. Una donna esce dalla panetteria e porge un sacchetto di pane caldo a Helena.

DONNA: Per voi.

PESCATORE: Ho sentito che volete riaccendere il faro.

EINAR: Ci proviamo.

PESCATORE: Allora vengo anch'io.

ABITANTE 1: E io!

DONNA: Anche mio marito sa lavorare con le corde!

VFC: In pochi minuti una piccola folla si raduna intorno ai ragazzi.

HELENA: Credo che si fidino, Einar. Ma i miei genitori sono ancora prigionieri.

EINAR: Parlerò con il capo del villaggio, li libereranno presto, vedrai.

HELENA: Va bene. Cominciamo a lavorare. Magari, se ce la facciamo finché c'è il sole, questa sera la mia famiglia potrà tornare.

EINAR: Sicuramente.

VFC: La torre si riempie presto di voci e passi. L'intero paese sta aiutando. Gli abitanti salgono la scala a chiocciola con corde, attrezzi e lanterne. Dentro la cabina di vetro, il meccanismo sembra ancora addormentato.

HELENA: Da dove cominciamo?

VOCI ABITANTI: Proviamo a girare questo! No, tirate la corda! Aspettate!

ABITANTE 1: Attenti!

HELENA: Così non funzionerà mai...

EINAR: (*urla*) Aspettate! Fermatevi tutti!

VFC: La stanza si ferma all'istante. Tutti si voltano verso Einar che indica il grande meccanismo.

EINAR: Questo faro non si muove con la forza. Si muove se tutti gli ingranaggi lavorano bene insieme e lo stesso vale per noi. Ognuno pensi a quello che sa fare meglio e gli daremo un compito preciso. Se lavoriamo senza un ordine non ci riusciremo mai.

PESCATORE: Cosa vuoi dire?

EINAR: Voi che lavorate in mare siete abituati alle funi. Occupatevi di quelle. Voi due, muovete i contrappesi. Lei ha dita precise, può regolare gli ingranaggi piccoli.

HELENA: E io posso arrampicarmi dove serve.

TARA: (*Tono fiero*) Beeeh!

HELENA: E Tara porterà i pezzi. In fondo le piacciono le cose che luccicano e gli ingranaggi brillano proprio come il mio medaglione.

TARA: Beeeh.

VFC: Il lavoro inizia con ordine. Le corde vengono tirate, i contrappesi sollevati lentamente. Gli ingranaggi iniziano a muoversi con uno scatto, poi un altro. Il meccanismo centrale trema sotto lo sforzo collettivo.

EINAR: Ancora un po'!

HELENA: Sono in posizione sulla trave! Pronto!

PESCATORE: Tirate adesso!

VFC: Si sente un sonoro CLACK metallico. La grande ruota dentata gira e la lanterna del faro inizia finalmente a muoversi. Una luce debole diventa sempre più forte e illumina l'intera baia.

ABITANTI: Funziona! La luce! Il faro è tornato!

HELENA: Scende dalla trave ridendo e abbraccia i presenti.

VFC: Per alcuni minuti il faro illumina tutta Lumenfjord. Quando scendono dalla torre, il villaggio aspetta i ragazzi con doni e scarpe colorate. Un bambino offre dello zucchero a Tara.

TARA: (*Tono soddisfatto*) Beeeh.

HELENA: Non ce l'avremmo fatta da soli.

EINAR: Già. Mio padre sarebbe orgoglioso.

VFC: I ragazzi sono scesi al villaggio a festeggiare ma mentre Einar ammira la sagoma della torre, un'ombra nera si staglia contro la luce del faro sulla scogliera. È Darken. Il suo mantello si muove come fumo nel buio. I suoi occhi brillano di rabbia in lontananza. Improvvisamente, una voce sottile raggela il villaggio.

DARKEN: Lavorate insieme... Vi aiutate...

ABITANTE 1: È Darken! Guardate lassù!

DARKEN: Se volete la luce, l'avrete. Ma sarà quella del fuoco!

VFC: Un bagliore rosso attraversa il cielo sopra le teste del villaggio riunito. Una casa al limitare del paese inizia a bruciare violentemente. La risata di Darken scivola nel vento mentre il faro si spegne di colpo, lasciando spazio solo alle fiamme.

GIORNO 8

In scena: EINAR, HELENA, TARA, ABITANTI, DARKEN + VFC

N.B. gli abitanti possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio
Fuoco nel villaggio

VFC: All'inizio nessuno capisce cosa stia succedendo. Il bagliore rosso apparso nel cielo sembra solo un riflesso lontano, ma poi qualcuno grida ...

ABITANTE 1: Al fuoco! Al fuoco!

VFC: Una donna corre verso la piazza con i capelli in disordine e lo sguardo terrorizzato.

ABITANTE 2: I magazzini stanno bruciando, correte!

VFC: Dal lato del mercato del pesce un bagliore innaturale illumina la notte. Il vento del mare soffia forte e le fiamme minacciano di distruggere l'intero villaggio. Esplode il caos.

ABITANTE 3: Acqua! Presto! Portate dei secchi!

ABITANTE 1: Le reti! Salvate le reti!

ABITANTE 2: Correte! Corriamo!

HELENA: Afferra il braccio di Einar con forza. Dobbiamo aiutare! Einar, sali sul campanile! Dai istruzioni come hai fatto prima!

Helena corre via ad aiutare. Einar resta immobile al centro della piazza mentre gli altri corrono in tutte le direzioni.

HELENA: *(Urla da lontano.)* Lasciate stare le casse! Spegniamo prima il fuoco! Prima le persone poi le cose!

EINAR: *(Rivolto a Tara)* Non posso, non sono all'altezza cosa devo fare ... ho paura ... non so farlo

HELENA: Einar! Cosa stai facendo? Abbiamo bisogno di te!

EINAR: *(Guarda la ragazza con gli occhi sbarrati.)* Non posso...

HELENA: Sì che puoi! Lo hai già fatto, dai istruzioni! Einar, sta bruciando tutto!

VFC: Einar rimane immobile. Vorrebbe correre verso la chiesa ma qualcosa lo blocca. Un'ansia mai provata prima gli stringe la gola.

TARA: *(Lo spinge con le corna verso il campanile cercando di indirizzarlo)* Beeh...

VFC: Il villaggio brucia e il faro è di nuovo spento. Einar sente di non essere all'altezza. Improvvisamente gli tornano in mente le voci dell'assemblea che lo accusavano.

Il ragazzo fa un passo indietro mentre una trave cade tra le fiamme con un boato.

HELENA: Aiutaci!

Helena si avvicina a una bambina che piange per consolarla.

TARA: *(Belando preoccupata)* Beeh beeh.

EINAR: Non sono capace.

TARA: *(scuotendo la testa)* Beh.

EINAR: No! Io non sono capace, guarda cosa sta succedendo. È colpa mia. Se sbaglio, qualcuno potrebbe morire. Non posso farlo.

Il ragazzo si volta e cammina verso la scogliera.

VFC: Helena lo vede allontanarsi ma una donna le corre incontro gridando che la scuola sta bruciando. Helena non può abbandonare il villaggio. Deve restare.

HELENA: Portate dei secchi!

VFC: Una fila di ragazzi si forma all'istante al pozzo. I secchi passano di mano in mano. Dopo ore di lotta, il fuoco inizia a cedere. Alle prime luci dell'alba nulla brucia più, rimangono solo i fumi tra le case.

Molto lontano, sulle scogliere, una figura osserva il villaggio stremato. Il mantello di Darken si muove nel vento come il fumo dei tetti. Einar, che si allontana dal villaggio, rabbrivisce sentendo un sussurro nel buio.

DARKEN (VFC): Non serviva distruggere tutto. Bastava distruggere te.

VFC: Nel villaggio si contano i danni, ma è Einar, ormai lontano, il più sofferente.

GIORNO 9

In scena: HELENA, TARA, EINAR, ABITANTI + VFC

N.B. gli abitanti possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

Restare

VFC: La notte è tornata silenziosa su Lumenfjord. L'incendio è stato domato, ma l'odore di fumo riempie ancora l'aria. Alcuni magazzini sono anneriti, le reti da pesca bruciate giacciono accatastate sulla sabbia e molte persone lavorano ancora alla luce delle lanterne per sistemare ciò che può essere salvato.

Helena Passa secchi d'acqua da una mano all'altra insieme agli altri abitanti del villaggio. Il fuoco è ormai spento ma qualcosa non va. Il lavoro procede lento, disordinato.

PESCATORE: Portiamo le casse qui!

ABITANTE 1: No, prima sistemiamo le reti!

ABITANTE 2: Aspettate, qualcuno prenda le corde!

VFC: Helena osserva la scena in silenzio. Prima non era così. Prima qualcuno guardava tutto e capiva cosa serviva fare. Prima c'era Einar. La ragazza stringe le mani e si siede sui gradini della chiesa ad osservare. Alla luce delle lanterne un uomo cerca di sollevare una trave caduta.

ABITANTE 1: Qualcuno mi aiuti!

Tre persone corrono ad aiutarlo ma nessuno sa cosa fare.

HELENA: *(Parlando tra sé e sé)* Einar se n'è andato. Tara è andata con lui. E io sono sola anche se circondata dall'intero villaggio. Devo andare a cercarli. Non posso farcela da sola, mi mancano.

TARA: *(Entra in scena e si avvicina piano e guarda Helena con i suoi occhi curiosi)* Beeeh.

HELENA: *(Si inginocchia e le accarezza la testa.)* Sei tornata. Dov'è Einar?

TARA: *(Bela piano, scuotendo la testa)* Beeh.

HELENA: Lo troveremo, non preoccuparti.

VFC: Helena si alza. La bussola appesa al suo collo brilla debolmente. La ragazza la tocca ricordando le parole del nonno: portata con speranza indica sempre la strada giusta.

HELENA: *(Prende un respiro profondo.)* Allora... vediamo dove porta.

VFC: La lancetta della bussola trema, poi si ferma indicando verso le scogliere.

HELENA: Andiamo Tara. Dobbiamo trovarlo.

VFC: La ragazza e la capretta si incamminano verso la scogliera. Il vento è più forte sulle rocce. La luce della bussola illumina il sentiero buio e Helena cammina con passo deciso tra le pietre con Tara che le saltella vicino. La bussola continua a indicare la stessa direzione.

TARA: *(Bela con insistenza indicando un punto nel buio)* Beeh beeh beeh.

HELENA: Aspetta. E' lui ...
(Si avvicina e si ferma a qualche passo da Einar). Ciao.

Einar non risponde.

HELENA: Se ti va mi fermo qui per un po', non serve che parliamo. È solo che mi sono accorta che per me sei importante. Per tutti sei importante.

EINAR: Ti ha portata la bussola.

HELENA: Sì.

EINAR: E il villaggio?

HELENA: Il fuoco è spento. Non avevano più bisogno di me e io ho capito che era a te che dovevo stare vicino.

HELENA: Perché ti sei allontanato?

EINAR: Perché avevo paura. Tutti si aspettavano che dicessi cosa fare. E io non sapevo se fosse la cosa giusta. E se avessi sbagliato?

HELENA: Tutti sbagliano.

EINAR: Scuote la testa. Ma quando sbaglia chi guida... qualcuno può farsi male.

HELENA: Io ho sempre pensato di non aver bisogno di nessuno. Ma oggi ho capito che non è vero.

HELENA: Laggiù in quella confusione mi sono sentita sola e ho scoperto quanto mi mancava avere un amico vicino. Ti voglio bene ma se vuoi posso tornare al villaggio se preferisci stare solo.

EINAR: Torneremo insieme.

TARA: *(Bela felice saltando)* Beeeeh.

VFC: I due ragazzi e la capretta si stringono in un abbraccio che sembra poterli proteggere da qualsiasi cosa e la bussola di Helena brilla come non mai. All'orizzonte il cielo si sta coprendo di dense nuvole. Un'altra tempesta è in arrivo.

TARA: Beh, beh.

EINAR: Hai ragione, è tempo di andare. Il villaggio ha bisogno di noi.

VFC: Einar, Helena e Tara scendono dalla scogliera guidati dalla luce della bussola. La tempesta avanza veloce sul mare e Darken ride nell'ombra. Mentre tornano verso Lumenfjord, attento a non scivolare sul ghiaccio che ricopre il sentiero, Einar sente crescere dentro di sé una nuova consapevolezza. Non serve essere perfetti per esserci per gli altri. Forse basta non lasciarli soli.

GIORNO 10

In scena: EINAR, HELENA, TARA, ALVICK (Darken), ABITANTI, PADRE DI EINAR. FAMILIARI di HELENA + VFC

N.B. gli abitanti possono essere ridotti di numero affidando più battute allo stesso personaggio

La luce della speranza

VFC: Quando Helena, Einar e Tara tornano verso Lumenfjord, il vento della tempesta sta già spingendo le onde contro le scogliere. Il cielo è scuro e le nuvole corrono veloci mentre il gelo cala sul paese e sui suoi abitanti, che si stringono l'un l'altro in attesa di ciò che sta per accadere. Il faro è ancora spento. Alcuni abitanti lavorano ancora tra i resti dell'incendio: il fumo esce piano dai magazzini anneriti, ma il fuoco è ormai sotto controllo. Un belato lungo e penetrante distoglie Einar dai suoi pensieri.

TARA: *(Comincia a correre improvvisamente verso il faro con un belato potente)* Beeeeh!

*I due ragazzi, interdetti, sollevano lo sguardo e osservano l'alta torre buia.
Una figura si muove nella cabina di vetro in cima al faro.*

HELENA ED EINAR: Darken.

Cominciano a correre dietro la capretta.

TARA: (Bela con un'urgenza mai sentita prima) Beee! Beee! Beee!

HELENA: Coraggio! Ci siamo quasi!

EINAR: Saliamo!

VFC: Quando arrivano in cima alla torre, la cabina è immersa nell'ombra. Il vento batte contro i vetri come se volesse staccarli dall'intelaiatura delle finestre. In mezzo alla cabina c'è Darken, una figura scura e immobile davanti ai vetri.

DARKEN: È inutile. La luce è mia.

HELENA: *(Fa un passo avanti mentre Einar trema.)* Perché lo fai? Perché?

DARKEN: Perché adesso vi aiutate tutti...

EINAR: Cosa vuoi dire?

DARKEN: Vi salvate... vi stringete... vi sostenete. Ma quando in mare c'era mio fratello... quando gridava aiuto... non l'ha aiutato nessuno!

DARKEN: Io urlavo... correvo... chiedevo aiuto... ma nessuno è uscito. E il mare se l'è preso.

EINAR: Mi dispiace.

DARKEN: Non è vero! Il giorno dopo... avevate ricominciato a vivere. Ma la mia vita era finita per sempre. Come se lui non fosse mai esistito... come se io non esistessi. E quando ho continuato a urlare il mio dolore mi hanno dato del pazzo. Mi hanno accusato di portare sfortuna... mi hanno isolato. Ho deciso che da lì in poi sarei sempre stato da solo, avrei fatto ogni cosa senza chiedere più nulla a nessuno.

Einar fa un passo avanti.

EINAR: Io ti capisco. Quando tutti hanno avuto paura di me... quando pensavano fosse colpa mia... mi sono sentito invisibile. Mi sono sentito escluso.

HELENA: *(Si avvicina.)* E io ho sempre pensato di poter fare tutto da sola, ma solo con gli amici sono riuscita a trovare un po' di serenità.

DARKEN: Balle! Non avete sofferto, non sapete cosa voglia dire. Non siete stati abbandonati! Lo capirete anche voi quando la sofferenza sarà troppa che non valeva la pena amare le persone, amare il villaggio.

EINAR: Non è così. Lasciati aiutare, lascia che ti stiamo vicini.

HELENA: Non ti sentirai meglio vedendo altra gente soffrire, non guarirà il tuo dolore.

DARKEN: Non sono capace di stare con gli altri. Non lo so fare.

HELENA: Si può imparare, comincia con noi. Noi siamo qui.

Dopo un lungo silenzio

ALVICK/DARKEN: Io... io mi chiamo Alvick. *(si toglie il cappuccio)*

VFC: Il nome rimane nell'aria sospeso nella sua fragilità. Alvick si toglie il cappuccio. La luce della bussola illumina il volto di un uomo dai capelli grigi e con qualche ruga.

HELENA: Ciao Alvick. Io sono Helena, lui è Einar.

TARA: *(Trotterella in avanti e si accoccola ai piedi dell'uomo)* Beeeh.

HELENA: *(Ride).* E lei è Tara.

ALVICK: *(Sussurra con angoscia.)* Non mi vorrà nessuno... ho quasi distrutto il villaggio.

TARA: Beeeh.

EINAR: Lei si fida. E se lo fa lei... mi fido anche io.

HELENA: Anche io.

VFC: L'uomo trema, le ginocchia cedono e scoppia a piangere. Einar e Helena si inginocchiano accanto a lui. Questa volta, non lo lasciano solo.

Fuori dal faro il villaggio si è radunato e gli abitanti iniziano a salire. Quando entrano nella cabina trovano Alvick a terra; sono sorpresi e si guardano l'un l'altro senza sapere cosa dire. Poi un anziano si fa avanti.

ABITANTE 1: Io... mi ricordo di te. Il figlio del pittore... disegnavi splendidamente.

ABITANTE 2: E mi ricordo di Erik, gli volevamo tutti bene. Non l'abbiamo dimenticato. Torna tra noi Alvick.

Alvick alza lo sguardo con gli occhi umidi. Da una tasca del mantello tira fuori un piccolo oggetto dorato: una piccola chiave.

ALVICK: È... il pezzo mancante. Venivo sempre quassù da bambino per dipingere il mare e il vecchio guardiano mi aveva insegnato un segreto. Mi dispiace.

La porge a Einar guardandolo negli occhi. Einar la prende mentre Helena sorride. I due ragazzi si avvicinano al cuore del faro, individuano la serratura e inseriscono la chiave.

HELENA: Qui

EINAR: Proviamo

*CLIK, torna la luce nella cabina del faro.
Il villaggio applaude.*

HELENA: Insieme.

EINAR: Insieme .

TARA: *(Salta tra loro con gioia)* Beeeeh!

VFC: Alla luce del faro al mare, tra le onde scure, appare una sagoma. Una nave, poi le vele. Einar trattiene il respiro.

HELENA: Guarda una barca ...

EINAR: Papà...

VFC: Qualche giorno dopo, sulla porta del faro viene fissata una targa di legno. Ci sono tutti: la famiglia di Helena, riabbracciata finalmente quella notte; il padre di Einar, tornato con nuovi pezzi per il faro; l'intero villaggio e Alvick insieme alla sua gente. Einar, Helena e Tara sono stretti in un abbraccio. La targa, dipinta con cura da Alvick, recita: "Alla memoria di chi ha portato luce anche nel buio. Perché nessuno venga mai lasciato solo."

Il vento soffia leggero su Lumenfjord. L'inverno durerà ancora a lungo ma il villaggio ormai lo sa: le tempeste più rigide possono essere affrontate se si continua a camminare tutti insieme.